

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 10 la linea - Pubblicità economica Cent. 30 la parola, minimam Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

Si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 984, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Il canale di Suez è libero - Nuovi rinforzi per l'Africa - Apprensioni per la situazione attuale in Africa

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

Il rapporto di Baratieri sugli scontri di Alequà. Le nostre perdite sono maggiori
Massaua, 21

Il generale Baratieri, completando le precedenti notizie con dati raccolti dal tenente Pavoni, telegrafa dal campo: La sera del 15 il capitano Moccagatta, conosciuto lo scontro al colle di Seeta, inviò il tenente Cimino con 100 uomini del Chitet a rinforzare la occupazione di Alequà, e nella notte vi mandò 60 bianchi col tenente Negretti, ed una carovana, diretta ad Adigrat, col tenente Caputo.

Verso le ore 7 del giorno 16 i nostri furono improvvisamente attaccati da circa un migliaio di ribelli di ras Sebat ed Agos Tafari che dalle alture dominanti il colle aprirono un vivo fuoco e discesero per circondare i nostri, che dopo alquanto resistenza si ritirarono verso Adigrat.

Il capitano Moccagatta, saputo dell'attacco al distaccamento di Alequà, verso le 10 mosse da Mai Mergat in suo aiuto con 150 italiani. Il combattimento di Alequà era finito quando il capitano Moccagatta giunse sulle alture; i nostri, credendo che il nemico fosse stato respinto, avanzarono senza adottare tutte le misure di sicurezza; ma a 200 metri dal colle il plotone d'avanguardia, accolto da una viva uciata e minacciato sui fianchi da gruppi di nemici discendenti dalle alture, non poté resistere all'urto e ripiegò senza poter essere sostenuto dal capitano Moccagatta, che dovette proteggere la ritirata fino a Mai Marat, combattendo contro un nemico preponderante.

Baratieri inviò nella notte in rinforzo una colonna comandata dal capitano Oddone, che raggiunse a Mai Marat il capitano Moccagatta e con lui proseguì per Alequà e Seeta ove per altra via doveva giungere il settimo battaglione comandato dal Valli. La colonna di Oddone, trovata il colle di Alequà occupato, lo attaccò vigorosamente di fronte, obbligando il nemico ad abbandonarlo. Contemporaneamente il settimo battaglione accorreva dai pressi di Seeta. Pare che il nemico, lasciati pochi fuochi sulle ambe, si sia ritirato nel Saarsè ad est di Adigrat.

Le nostre perdite a Seeta e nei due combattimenti di Alequà ammontano in totale a 97 morti, 30 feriti e 40 prigionieri. Le perdite del nemico non sono minori. Finora si ritrovarono 50 dei suoi morti. Il tenente Caputo Mario, sebbene ferito, poté raggiungere Adigrat, ove migliorò. È accertata la morte del tenente Cimino e Negretti. Un soldato che, fatto prigioniero riuscì a fuggire, afferma di aver visto morto il tenente De Concillii.

I provvedimenti di Baratieri chiede nuovi rinforzi

(A. L.) Roma, 21

Il generale Baratieri informa che, temendo che la ribellione interna si propaghi, ha mandato dei reparti di truppe in tutte le località minacciate.

Baratieri domanda perciò nuovi rinforzi, essendo la sua posizione assai critica.

Nelle sfere militari della capitale si è convinti che, se non si provvede in tempo, ci troveremo tra poco in Africa peggio che la Spagna a Cuba.

I cambi di guarnigione

(A. L.) Roma, 21

Gli annunciati cambi delle guarnigioni non sono definitivi. Essi vennero semplicemente proposti, ma molto probabilmente la Camera respingerà la proposta, portando essa una spesa, che nelle presenti circostanze non è giudicata necessaria.

Le imposizioni del Negus smentite

(A. L.) Roma, 21

Non si presta fede alla notizia che il capitano di Axum abbia intimato a Menelik di riconquistare tutto il territorio dell'impero prima di pensare all'incoronazione.

Non si ammette che i preti di Axum abbiano tanta energia e tanto potere da opporsi alle volontà del Negus.

Come si provvederà alle maggiori spese d'Africa

(A. L.) Roma, 21

Dicesi che nell'ultima conferenza tra Crispi, Sonnino e Boselli sia stato stabilito di provvedere alle maggiori spese d'Africa nel seguente modo:

- 1° Con delle economie su tutti i bilanci, ma specialmente su quello dei lavori pubblici;
- 2° Con un ritocco alle tariffe doganali;
- 3° Con una emissione di buoni del tesoro a lunga scadenza.

Con questi provvedimenti, si ritiene che si potrà fare a meno del prestito, tanto più che le proposte, pervenute al governo da gruppi di banchieri italiani ed esteri, non offrivano sufficienti garanzie di successo.

Telegramma di Mercatelli I particolari sui fatti di Saetà ed Alequà

Roma, 21

La Tribuna pubblica un lungo telegramma di Mercatelli da Massaua 21 sui fatti di Saetà ed Alequà. In questo dice: Il comando della fortezza di Adigrat aveva lasciato delle guardie ad Agamus, Saetà ed Alequà ed aveva inviato la compagnia del capitano Moccagatta a Mai Mergat per presidiare un piccolo deposito di viveri ivi costituito. Dalle guardie di Agamus e Saetà, ritiratesi ad Adigrat, il comando ebbe la notizia di minacce da parte di ribelli. Il colonnello Ferrari mandò immediatamente il tenente Cisterni con 60 italiani per riconoscere il passo Saetà. Giunto in vista del colle sul cadere della sera, il Cisterni, accolto da fucilate, prese la posizione ed aspettò il mattino. Le fucilate, essendo state udite ad Adigrat, il colonnello Ferrari mandò il tenente De Concillii con 40 uomini per rinforzare il Cisterni. De Concillii si avviò a Saetà senza incontrare il collega; si mise alle vedette per attendere l'alba. I ribelli, avendo visto mentre ancora era al basso del colle, lo attaccarono e lo circondarono. Il plotone si disperso lasciando sul posto il De Concillii ferito, che morì poco dopo. Il tenente Cisterni tentò invano di richiamare i dispersi e dovette a sua volta ritirarsi.

Intanto il capitano Moccagatta riceveva a Mai Mergat notizie di questi fatti e della intenzione dei ribelli d'impadronirsi del passo di Alequà, e mandava subito il tenente Cimino con 80 ascari dal Chitet per occupare il colle. Nella notte spediva il tenente Negretti con 60 bianchi per rinforzarlo. Cimino e Negretti presero posizione al passo di Alequà, sbarrato da un muro a secco, senza occupare neppure con posti di avviso le alture laterali.

All'alba comparvero i ribelli sulle alture e s'impegnò un vivo combattimento, nel quale si trovò involto anche il tenente Caputo, il quale saliva con una carovana vuota, composta di 700 camelli, che tornava ad Adigrat.

I nostri vennero sopraffatti; solo il tenente Caputo, sebbene oppresso da quattro ferite, poté ridursi ad Adigrat mediante l'aiuto di alcuni uomini del Chitet. Il capitano Moccagatta, che udiva il rumore del combattimento e riceveva un biglietto del tenente Negretti, col quale lo avvisava di quanto accadeva, partiva subito con 140 uomini della sua compagnia divisi in due plotoni: uno di 60 uomini comandato dal tenente Rosano e l'altro costituente l'avanguardia, sotto il suo comando. Arrivato in vicinanza del colle, vide a circa 200 metri della gente tranquilla ed intenta ad accendere i fuochi, e credette che fossero i nostri rimasti dopo aver respinti gli attacchi e che facessero il rancio.

Erano invece dei nemici vestiti con abiti dei nostri soldati, che vista la compagna ad avvicinarsi senza sospetto, l'accoglie con una terribile fucilata. Il primo plotone fu subito scompigliato, cosicché il capitano Moccagatta ordinò la ritirata, che tentò di sostenere, ma sopraffatto dal numero, poté ridursi sull'altura di Atabas con appena una quindicina di soldati; ivi rimase in attesa di soccorsi.

Il capitano Oddone con la sua compagnia e il capitano Rossini con due centurie, partiti la notte dal 16 al 17, accompagnati dal tenente Pavoni del comando, si diressero a Bezet per sostenere la eventuale ritirata di Moccagatta.

Il capitano Oddone riceveva la mattina del 17 un biglietto di Moccagatta in cui gli chiedeva soccorso; egli continuò la marcia e giunse a mezzogiorno ad Atabas, dove assunse notizie che il Moccagatta, il quale aveva raccolto nella notte alcuni dispersi e vari feriti, accennava alla possibilità di raccoglierne altri.

Le notizie intanto davano che il colle di Alequà era occupato da circa 500 ribelli. Sopraggiunta la centuria del tenente Cavazzini della compagnia Castellazzi, Oddone deliberava di procedere all'attacco del colle, e la mattina dopo così fece.

Pose in avanguardia la centuria, comandata dal tenente Pagella e fece fiancheggiare la sinistra dalla centuria del tenente Mosca.

Questi s'incamminò per un sentiero in cui fu ricevuto a fucilate da gente che occupava un'amba; assalì questa e se ne impadronì immediatamente. Oddone, a sua volta, respingeva il nemico di fronte e lo costringeva ad abbandonare l'amba; quindi lo inseguì fino a sera, quando giunse il battaglione Valli.

I nostri, giunti sul colle, trovarono quattro roghi, ancora fumanti, sui quali ardevano i cadaveri dei nostri due ufficiali e di un soldato. Un soldato dei cacciatori, che si era disperso e rientrava in quel punto, disse che il terzo cadavere apparteneva ad un suo compagno, e che egli era stato salvato per intervento personale di Tafari. Finora furono trovati: 97 morti italiani, 28 raccolti e rientrati nel campo e 45 dispersi.

Pare che questi siano prigionieri sopra un'amba vicina, insieme a 20 feriti. Le perdite dei ribelli sono più rilevanti di quelle telegrafate ieri.

Qualche episodio: Sulla via della ritirata dei nostri primi plotoni, un gruppo dei nostri, inseguito, prese posizione e fece una vivissima resistenza; si trovarono sul terreno numerosi bossoli di cartucce intorno a due cadaveri dei nostri soldati e venti cadaveri di ribelli.

In un paese vicino, occupato dai ribelli, fu trovato un soldato italiano legato, ma scampato, perchè aveva fatto dei regali ai nemici. In tutti i paesi si rinvennero degli oggetti perduti dai nostri. Severe punizioni furono inflitte alle popolazioni dei villaggi fra Adigrat e Bezet.

Gli scioiani sono sempre fermi al solito posto; costruiscono dei muretti e sistemano i loro campi in modo che farebbe supporre l'intenzione di restarvi ancora qualche tempo; invece gli informatori dicono essere prossimo uno spostamento a cagione della deficienza di viveri. Le razzie sono spinte in tutto il Tigre, sino al Mareb. Tutti i cadaveri dei nostri ebbero pietosa sepoltura.

Altri particolari sui combattimenti

(S.) Roma, 22

Dalle informazioni degli ufficiosi risulterebbe che i nostri ufficiali giovani valorosi ed audaci appena avuto sentore della ribellione dei ras, senza misurare la sproporzione delle forze attaccarono i ribelli.

Fecero prodigi di valore ma dovettero ripiegare costretti dal numero preponderante dei traditori.

Per fortuna sopraggiunse il capitano Oddone che impedì lo sterminio generale della colonna.

La spedizione di nuovi rinforzi in Africa è decisa

(S.) Roma, 22

Nel pomeriggio di ieri si riunì il consiglio dei ministri, che, udita la relazione esatta della situazione, decise all'unanimità l'invio in Africa di nuove truppe, che, a quanto dicesi, ammonterebbero a venti battaglioni divisi in due spedizioni e relative batterie d'artiglieria.

Senza richiamare Baratieri, verrebbe mandato in Africa il generale Baldissera.

Si richiamerebbe un'altra classe sotto le armi.

Questi nuovi rinforzi, secondo l'Agenzia italiana, servirebbero a fortificare Senafè, Halai, Gadofelassi ed Asmara.

Il ministro della Guerra ordinò ai comandanti di corpo d'armata di preparare i quadri dei nuovi rinforzi da spedirsi in Africa.

Verranno pure date disposizioni relative al deposito d'Africa di Napoli.

Intanto furono chiamati a Roma diversi comandanti di corpo d'armata, fra i quali anche il generale Luigi Pelloux per conferire col ministro sulla situazione.

Le nostre avversità Navi ferme sul canale di Suez

Roma, 21

Quattro dei nostri piroscafi che recano truppe a Massaua sono rimasti fermi nel canale di Suez per l'incaglio del Kanzier che ne interrompe la navigazione.

Essi sono: il Domenico Balduino, partito da Napoli il 12 corrente e che sostò ad Alesandria per il caricamento di quadrupedi, il Gotardo, l'Umberto e il Polcevera, partiti il 17.

Si spera da un momento all'altro che il Kanzier possa essere disincagliato.

Ciò che dicono i giornali

(S.) Roma, 22

L'Italia Militare dice che nei combattimenti di Saetà ed Alequà i ribelli commisero atrocità senza nome, e che il numero dei nostri morti è così forte perchè alcuni nostri piccoli posti vennero sorpresi, circondati e massacrati.

Commentando la situazione dice che il nemico tenta di aggirarci. Riporta la voce che il nemico stia marciando da Adua verso Godofelassi con il probabile obiettivo d'intercettare le comunicazioni fra Senafè ed Adigrat. Baratieri impiegherà il combattimento spostandosi e facendo centro ad Asmara.

Il forte di Adigrat anche abbandonato a se stesso, può resistere dei mesi.

L'Italia vuol dimostrare impossibile una nostra vittoria. Dice che bisogna ricominciare da capo. Per ciò fare occorre ciò che si chiama militarmente una ritirata, ma dobbiamo ritirarsi per preparare la vittoria.

Il Popolo Romano dice che dallo spostamento del campo nemico sembra che questi accenni al Mareb.

I nostri ascari nascostisi tra i cespugli arrestarono notte tempo venti spie nemiche fra le quali un frate abissino.

Il Fanfulla dice migliorata la posizione perchè con l'occupazione di Maimarat il colonnello Stevaci ed il maggiore Valli tolsero la possibilità ai ribelli di congiungersi cogli scioiani e rendendo possibile a noi di circondare e catturare i ribelli.

L'Opinione chiedesi se ora che si tratta di difendersi sia il momento di pensare ad una guerra d'espansione. Aggiunge che non ha fiducia nelle attitudini offensive di Baratieri. Forse un condottiero audace avrebbe tentato con 7 od 8000 uomini di piombare addosso alle truppe del solo Macouen attorno a Macallè: forse ora tenterebbe coi 22 mila di cui dispone di operare contro un fianco nemico.

Invece per ora bisogna difenderci, rannodare i rinforzi, parare gli aggiramenti del nemico, prendere l'offensiva e finalmente vincere.

Chiude ricordando ciò che disse Robilant nel 1887.

L'ordine del giorno della Camera

(A. L.) Roma, 21

L'ordine del giorno della Camera è stato compilato il giorno stesso, in cui la Camera prese le sue vacanze nello scorso dicembre. Esso dunque non conta nulla per l'ordine dei lavori parlamentari.

È nella prima seduta che verrà stabilito l'ordine dei lavori, e certamente si incomincerà coi nuovi crediti per l'Africa e coi bilanci.

Interrogazioni per le promozioni

(A. L.) Roma, 21

Si annunzia la presentazione di diverse interrogazioni sui criteri, a cui si informò il ministro della guerra nelle proposte fatte per le recenti promozioni militari.

La situazione d'Oriente

Londra, 21

L'aggravarsi della situazione nell'Estremo Oriente, è qui oggetto di vive preoccupazioni.

Si assicura che il governo inglese si opporrà a qualsiasi tentativo della Russia di proclamare il suo protettorato sulla Corea.

Progetti che non si discuteranno

(A. L.) Roma, 21

È certo che diversi progetti d'ordine amministrativo, che si trovano all'ordine del giorno della Camera, non verranno discussi nella presente sessione.

Il duello non si farà

Parigi, 20

Dopo l'esame del resoconto della seduta della Camera i padrini di Bourgeois e di Poincaré riconobbero che l'incidente non poteva aver seguito.

Una dichiarazione al Senato

Parigi, 21

Le presidenze dei principali gruppi repubblicani del Senato si sono riunite stamane e decisero di redigere una dichiarazione che verrà letta nella seduta del pomeriggio da Demole; la dichiarazione sostituirebbe l'interpellanza che Demole doveva dirigere al governo.

La seduta del Senato

Parigi, 21

Senato. I dintorni del Senato sono affollati; il servizio di polizia è aumentato all'esterno. Si apre la seduta fra la generale animazione; le tribune sono affollate e numerosi deputati assistono alla seduta.

Demole legge una dichiarazione formulata dai gruppi della Sinistra; la dichiarazione protesta contro le pretese del gabinetto di governare senza il Senato; questo afferma nuovamente il suo diritto di controllo e la responsabilità del gabinetto dinanzi alle Camere. La dichiarazione conclude dicendo che il Senato non vuole tuttavia sospendere la vita legislativa; continuerà ad esaminare nell'interesse del paese le proposte del ministero.

Bourgeois protesta contro il rimprovero di aver provocato un conflitto fra i due rami del Parlamento.

Il Senato approva con 184 voti contro 60 la dichiarazione di Demole e la seduta è tolta.

Un discorso di Guglielmo

Berlino, 21

Al pranzo della Dieta della provincia di Brandeburgo l'imperatore rispondendo ai brindisi fece un eloquentissimo discorso. Ricordò la sua visita al campo di battaglia di Metz ove cogli occhi pieni di lacrime promise gratitudine verso i reggimenti brandeburghesi che vi lasciarono la vita per il loro re.

L'imperatore fece una descrizione della grandiosa festa d'inaugurazione del canale fra i mari del Nord e Baltico costruito a difesa contro chiechessia, e dedicato alla memoria sacra dell'imperatore Guglielmo primo. Dichiarò confidare in Dio a cui la Germania deve tutto. L'imperatore evocò i ricordi delle vergini tedesche che con gioia dettero i loro genitori alla patria. Concluse invitando a lavorare pel bene della patria in memoria di Guglielmo primo.

LA MORTE

di Cristoforo Negri

Togliamo dalla «Gazzetta del Popolo» di Firenze questi altri cenni sulla vita e sugli uffici coperti dal senatore Cristoforo Negri:

All'età di 87 anni, in seguito a paralisi cardiaca si è spento ieri nel villino «Istria» il barone comm. Cristoforo Negri, viaggiatore famoso, geografo e storico insigne.

È nato a Milano da nobili genitori il 13 giugno 1809 ed aveva fatto i primi studi nei Seminari arcivescovili di Lecco e S. Pietro Martire, mostrando subito un grandissimo ingegno ed un grande volontà d'apprendere. Passò poi al Liceo di Porta Nuova a Milano e studiò legge nelle Università di Pavia, Gratz, Praga, Lemberg e Vienna.

Laureatosi, esercitò l'avvocatura per due anni. Aveva anche studiato astronomia sotto il Litrow a Vienna e sotto il Carlini e il Kreil a Milano.

Nel 1843 ottenne la cattedra di Scienze e Leggi politiche nell'Università di Padova e più volte fu incaricato anche della supplenza di altre cattedre.

Aveva visitato moltissimi dei campi delle battaglie combattute da Napoleone ed aveva compiuto a piedi viaggi assai lunghi in Germania, in Austria e nelle Alpi di Stiria, nelle quali anzi corse pericolo di morire di gelo.

Fu patriota sincero e coraggioso e nel 1848 per il primo in una solenne adunanza del Corpo Universitario proclamò la sua adesione alla rivoluzione italiana. Organizzò allora il

battaglione universitario, la Guardia Nazionale ed il Comitato di difesa di Padova.

Fece pubblicazioni anti-anarchiste e condusse a termine importanti missioni diplomatiche.

Dopo la battaglia di Custoza esulò a Roma dove si guadagnò l'amicizia del ministro Rossi e di Pio IX; di qui si recò in Piemonte dove compì lavori importantissimi e numerosissimi.

Si interessò assai a favore delle esplorazioni africane e per incarichi del Governo andò a Tunisi, Algeri ed in Egitto.

Fece importanti scoperte geografiche e nelle scienze naturali, tanto che ad un'isola del nuovo arcipelago della Vega, fu dato il suo nome. Fu il fondatore della Società geografica italiana ed ora ne era presidente onorario.

Abbandonato nel 1873 il ministero degli Esteri, si diede a promuovere esplorazioni geografiche specialmente in Asia ed in Africa. Fu in relazione con molti sovrani di quelle regioni, e dal re dei birmani fu decorato più volte e regalato di una coppa d'oro.

Propugnò instancabilmente l'istituzione di Ospedali, Scuole e Società di beneficenza nelle colonie italiane.

Per i suoi meriti scientifici e patriottici, era stato nominato senatore ed aveva il titolo onorifico di ministro di Stato.

Fu instancabile nel lavoro e la sua morte sarà pianta non soltanto dall'Italia che perde uno dei suoi figli più illustri, ma dagli scienziati e dagli studiosi di tutto il mondo.

Guerra d'Africa

Relazioni abissine

Ecco i due documenti pubblicati, come ieri ci annunziò il telegrafo dai giornali francesi:

Lettera di ras Mangascià a Menelik
«Destinata all'eletto del signore Menelik II re dei re d'Etiozia. Che il salvatore del mondo vi conservi la salute; il vostro servitore, il ras Mangascià, si inchina innanzi a voi.

Sire, noi non pensavamo punto ad un combattimento, il mio fidauri Gabalo era in marcia per occupare le posizioni che voi ci avevate indicate, allorché incontrò gli italiani. Noi fummo improvvisamente attaccati per tutte le nostre linee: la mischia divenne terribile ma grazie a Dio, ed alla buona stella di Menelik, abbiamo trionfato. Gli italiani rinchiusi nella nostra antica fortezza d'Amba-Alagi, da essi invasa durante la nostra assenza non poterono difendere coi loro cannoni ciò che i nostri padri difendevano colle pietre.

La provvidenza che veglia sulla vostra tiria benedetta, ci ha data la forza di massacrarli tutti: la buona stella di Menelik ha oggi compiuto ciò che un altro non ha saputo fare.

In attesa dei vostri ordini. Dio ci guardi! Scritto ad Alagi, il 1. teshas dell'anno di grazia 1888 (9 dicembre 1895).

Lettera di Menelik
«Il leone della tribù di Giuda ha vinto. Noi Menelik II, per grazia di Dio Re dei Re d'Etiozia al sig. X.

Come stai, amico mio; io per grazia di Dio sto bene ed altrettanto stanno bene i miei eserciti.

A lungo agiti con lentezza, ma essendo molto turbato dalle vessazioni degli italiani e dagli oltraggi coi quali essi quotidianamente insultavano i miei ras leali e fedeli, offrendo loro vergognosamente del denaro perohè tradissero la loro patria.

«Agendo così, io speravo di evitare spargimento di sangue cristiano e speravo che era

meglio aspettare pazientemente che ad essi venissero dei prudenti consigli da altre Potenze europee. Tu pure speravi l'egual cosa.

Però, essendomi accorto che la mia pazienza era giudicata pusillanimità, mentre essa faceva credere alla loro forza, mi sono portato verso Aschianghi, ove essi vennero per sorprendermi. Prima che i capi delle truppe che lo aveva mandato avanti fossero arrivati, l'avanguardia delle truppe italiane, ritenendo l'occasione favorevole, occupò rapidamente il passo d'Alagi, ed allora l'avanguardia di ras Mangascià si accampò tosto ad Ayba.

Gli Italiani, riconosciute l'accampamento, cominciarono a tirare da lungi, e i nostri soldati sovraeccitati impegnarono la battaglia senza nemmeno aspettare l'arrivo dei loro capi principali.

Era il 28 Hedar (7 dicembre); Dio ci chiedi la vittoria, gli italiani furono tutti distrutti.

Otto ufficiali italiani, fra i quali il maggiore Toselli, vennero uccisi, e quattro furono fatti prigionieri.

Il generale Baratieri (gli Abissini credevano allora che il generale Baratieri fosse alla testa della colonna di soccorso, mentre trattavasi del maggiore Galliano) essendo venuto in loro soccorso, non poté resistere allo slancio delle nostre truppe vittoriose e corse a rinchiusersi a Macallè per cercarvi aiuto. Le nostre truppe lo hanno inseguito, ed egli è rimasto nel forte.

Antalo è pure caduto nelle nostre mani senza serio combattimento, e vi abbiamo preso molti fucili, munizioni, e due cannoni.

Ora siamo nella gola, per cui comunico queste notizie a tutti i nostri amici affinché essi si rallegrino con noi.

Dio sia lodato e ci conservi la sua santa custodia!

Scritto dal nostro accampamento d'Aschianghi il 6 Teshas 1888 (15 dicembre 1895) dell'anno di grazia.

Il passaggio pel Canale di Suez

Suez, 22

È cessata la costruzione del canale prodotta dall'investimento del vapore tedesco *Kaurier*. Proseguirono iersera per Massaua i piroscafi *Gottardo*, *Umberto I*, e *Po* con a bordo truppe materiali e quadrupedi.

Per un articolo di giornale

Dalla stessa *Gazzetta* riportiamo pure queste brevi parole su di un articolo, da noi pure riportato in questi giorni e che fa il giro di tutta la stampa italiana, di Vico Mantegazza:

L'egregio nostro amico e chiarissimo collega comm. Vico Mantegazza scriveva l'altro giorno sulla *Riforma* un articolo nel quale dimostrava come Milano, che ora tempesta tutta contro l'affricanismo; sia stata proprio la culla dell'affricanismo stesso, e come da essa abbiano mosso le più ardite iniziative ed i più validi incoraggiamenti per le esplorazioni africane e per le imprese coloniali. Osservava poi giustamente come l'attuale Sindaco di Milano, Filippo Vigoni, sia stato elevato all'ufficio che occupa, forse per la simpatia che gli ha valso certo suo viaggio in Abissinia.

Tutta la stampa milanese e lo stesso Sindaco nel Consiglio Comunale, hanno tentato con sottili distinzioni di confutare queste osservazioni del comm. Mantegazza, dicendo che Milano era per l'affricanismo... commerciale; ma ahimè! le verità dette dal nostro amico rimangono tali, nonostante tutte le risposte della stampa milanese.

nia pastorale, di un lontano coro di agricoltori al tramontare del sole, il soave cantico della voce celeste nel don Carlo di Verdi, la musica descrittiva delle sette parole di Hayden, il basso salmodiare in una deserta chiesa e via, via, tutti infine quei canti o suoni, che, parlando al cuore, secondo le disposizioni dell'animo, hanno la potenza di innalzare la mente a quel Dio pel quale si vorrebbe creare un *Volapück* musicale.

E per questo Dio che comprende il linguaggio di tutti i popoli; meglio ancora, che legge nei loro cuori, per questo Dio al quale erano accetti i bellissimi strumenti di Mosè, che si compiacceva del suono delle 2000 trombe e dei 40.000 strumenti che si suonavano nel tempio di Salomone (1) per questo Dio che ci insegnarono sin da bambini come qualunque voce di meschino a Lui è accetta, oggi non dovrebbe esservi che un determinato linguaggio musicale che a lui potesse essere diretto e che Egli solo potrebbe comprendere per non andare incontro alla possibilità del suo sdegno o a quella di doverci a forza nominare un interprete. Con e si vorrebbe renderlo piccino!!!

Ma lasciamo il buon Dio in santa pace perchè dopo tutto non è il caso di ammettere che Egli abbia fatte le sue confidenze e manifestati i suoi desideri ai soli fattori a *tout force* della musica Gregoriana e Palestriniana, i quali ad un con-

(1) Secondo Giuseppe Flavio, il Padre Francesco Cassini ed altri autori.

Due truffatori in guanti gialli arrestati

Da alcuni giorni si trovavano a Rovigo due giovani vestiti elegantemente, con una certa aria signorile, i quali frequentavano il teatro, i balli pubblici, spendevano notevolmente e si divertivano parecchio. Ma tutto il loro contegno e il loro stesso aspetto, malgrado la distinzione dei vestiti, non erano molto rassicuranti e già la questura li teneva d'occhio pensando che i due fossero poco di buono.

E, come si vedrà non aveva torto. Ieri la guardia *Ogini*, che ha buon naso, procedeva al loro arresto.

I due avventurieri si recarono abbastanza tranquillamente in Caserma mostrandosi sicuri di essere malamente giudicati.

Uno di loro diede un nome falso: Antonio Zanchetta, l'altro si qualificò sinceramente per A. D. V. da Lendinara.

Entrambi assicurarono di essere venuti da Padova ove da certi loro parenti avevano riscosso del danaro per la transazione di una causa: erano venuti qui dove avevano relazioni e conoscenza per trascorrere, divertendosi, gli ultimi giorni del carnevale.

Il racconto era in qualche parte contraddittorio e inverosimile; e i due giovani furono trattenuti in arresto. Stamane i sospetti formulati su di loro sono stati pienamente confermati dalle notizie venute da Padova.

Si è saputo e assodato che là gli abili avventurieri prima di recarsi a Rovigo erano stati allo stallatico dell'albergo del Coniglio e avevano preso un buon cavallo con carrozzella a nolo, dicendo di andare a Strà e di tornare la notte.

Il giorno vennero a Rovigo, poi passarono a Ferrara e lunedì, al mercato, vendettero cavallo e carrozzella, e cambiati i vestiti vecchi con vestiti nuovi acquistati da un rigattiere, tornarono qui a godersi il ricavo della vendita.

Dopo le informazioni di Padova i due giovani hanno finito per confessare tutto.

Quello che si era qualificato per Antonio Zanchetta è certo F. G. abitante a Padova, e deve rispondere di altre varie truffe e appropriazioni indebite recentemente e audacemente commesse in quella città.

Gli avventurieri saranno tradotti a Padova essendo i loro reati di competenza di quel Tribunale.

Un gravissimo misfatto a Pianezza Un morto ed un moribondo

L'altra notte, verso le ore 24, nella borgata di Pianezza, accadde un gravissimo fatto di sangue.

Certi Pollano Serafino, Anselmo Giacomo e Anselmo Zaccaria avevano, a quanto pare, trascorso parecchie ore insieme. Verso la suddetta ora, non si sa per qual motivo, sorto all'improvviso o precedente, vennero a diverbio fra di loro.

Alle parole non tardarono a passare alle vie di fatto, e pur troppo si ricorse alle armi ed il Pollano Serafino, con un'arma tagliente, il cui genere però non fu ancora bene stabilito, ferì gravissimamente i due Anselmo.

Raccolti questi raptolanti, furono trasportati in luogo acconcio, ed ivi, chiamato il medico, si ebbero le prime cure.

Pur troppo però la scienza non aveva più farmaci per l'Anselmo Zaccaria, che soccombette alla grave lesione.

L'Anselmo Giacomo è in fin di vita e temesi anche per lui prossima la morte.

L'omicida si è reso latitante.

Alcuni sono propensi a credere che l'omicida si trovi tuttora nascosto nei dintorni di

Pianezza stessa; ad ogni modo i carabinieri lo ricercano attivamente.

X

Eccoci altri particolari raccolti sul luogo da un gentile collaboratore.

La causa del grave fatto risale ad un antico rancore esistente fra il Pollano Serafino e Valentino Anselmo, fratello del Giacomo Anselmo, gravemente ferito, e zio dell'Anselmo Zaccaria, morto.

Tutta la famiglia degli Anselmo composta di parecchie persone, uomini e donne, dopo aver festeggiato allegramente l'ultimo giorno di carnevale, stavano per rincasare, quando nella via maestra s'incontrarono col Pollano.

Nacque tosto fra questi e gli Anselmo una lite, che però fu subito sedata dai due carabinieri Adorno e Caluso che si trovavano ivi di servizio.

Il Pollano si allontanò e tutto parve finito; si che gli Anselmo continuarono la loro strada.

Ma ad un tratto il Pollano ritornò sui suoi passi ed incontrò il Zaccaria Anselmo, che precedeva i suoi congiunti, lo investì con mano armata e lo ferì in modo tanto grave che il poveretto moriva.

Alle grida del povero Zaccaria accorsero i suoi parenti e primo fra tutti il padre suo Giacomo; ma il Pollano, fattosi incontro anche a lui, lo ferì gravemente, sì che il poveretto si trova in pericolo di morte.

Al rumore della rissa accorsero anche i carabinieri, i quali inseguirono tosto il Pollano, ma non riuscirono a raggiungerlo.

A quanto consta, il feritore si è diretto ad Alpignano, dove salutò un parente; quindi partì per Caselette, e a quanto si crede, ha raggiunto la frontiera.

CRONACA DELLA CITTA

Cose della Posta.

Ad agevolare vieppiù il pubblico e specie la parte commerciale di esso e migliorare quanto più è possibile il servizio postale in genere pregiati far noto che verrà posto in uso anche presso questa direzione il casellario automatico sistema americano a caselle chiuse per la distribuzione delle corrispondenze a parità di quanto già si pratica in altre importanti Direzioni del Regno.

Tale casellario sarà collocato nell'atrio d'ufficio che accede alla sala del pubblico e presenterà caselle di prima, seconda e terza dimensione che i richiedenti potranno prescegliere pagando un corrispettivo mensile di lire 2 per le piccole, di lire 3 per le mezzane e di lire 4 per le grandi.

Ai casellisti attuali che pagano già lire 2 al mese per casella aperta sarà mantenuta eguale tassa per le caselle piccole chiuse qualora non preferiscano caselle di maggiore dimensione pagando il relativo nolo.

Detto casellario già in costruzione presso un buon artefice della città funzionerà fra breve.

I privati quindi e le case commerciali che ne vorranno profittare sono invitati a rivolgersi a questa Direzione per relativi chiarimenti.

Battaglione Alpini.

Sappiamo che il battaglione *Alpini* fra noi di stanza, partirà prossimamente per una breve escursione invernale sulle Alpi verso il Tirolo.

perlo a scampo delle altrui esaltazioni morbide e di obbligarci a suggerire le docce gelate e in caso il manicomico.

Non so se con la parole *sensu* si voglia alludere a quella facoltà con la quale si comprendono le cose corporee presenti, oppure alla vaga dilettezza, od infine alla sensuale e viziosa concupiscenza.

E meglio sopprime tutte perché in oggi con certi paladini di loro stessi, non bisogna lasciare ad essi il mezzo che possono sfuggire magari pel rotto della cuffia.

La musica, come in generale tutti i suoni, viene percepita da speciali organi che, a mezzo di nervi distinti, viene trasmessa al cervello.

I sensi quindi dell'udito, della vista, del tatto, ecc. non sono che veicoli per quali le cose esterne vanno ad impressionare determinate parti del cervello.

Mamma natura non ha fornito agli uomini che una speciale parte per percipire il suono e quindi anche quello della musica in generale compresa la sacra. Fu peccato davvero che il buon Dio non abbia preso consiglio dai nostri buoni amici Ratisbonesi i quali certamente avrebbero suggerito di creare dei nuovi fori per quali le sole onde del canto Gregoriano e Palestriniano potessero passare impressionando una speciale parte del cervello che gli anatomici avrebbero potuto chiamare *sacro*.

Tali impressioni engono apprezzate, interpretate secondo le condizioni speciali dell'anima e dello spirito che ne provano delle sensazioni particolari.

Quando due o più sensi vengono con-

Legalizzazione degli atti giudiziari col gratuito patrocinio.

Con circolare del 18 corrente, l'onore ministro guardasigilli avverte le autorità giudiziarie del Regno che pur rimanendo ferme le disposizioni date con la circolare del 21 agosto 1895, n. 233-1349, nulla è da ritenersi innovato nel sistema precedentemente seguito, e tuttora da seguirsi, rispetto alla trasmissione degli atti per quali la legalizzazione debba essere eseguita gratuitamente nei termini del testo unico della legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi, approvato col regio decreto 13 settembre 1874, n. 2086, e del relativo regolamento 25 settembre 1874, n. 2132.

Il furto di ieri sera.

Ieri dalle 6 alle 7 mentre la signora Tenani Carlotta, possidente, d'anni 70 si trovava in unione alla propria domestica Vecelli Francesca, alle funzioni religiose in chiesa ai Servi, i signori ladri, pensarono bene di recarsi alla loro abitazione in via Torricelle al num. 4224 e farvi uno studio di topografia ed una diligente perquisizione.

Però pare che la perquisizione sia stata punto diligente, perchè i ladri come andremo più avanti narrando rubarono oggetti di nessun valore e abbandonarono invece oggetti molto preziosi ed una somma di danaro.

L'abitazione della signora Tenani è interna quindi gli ignoti per entrare in casa devono aver trovata la porta aperta di strada e quindi al coperto di ogni sguardo scassinata la porticina devono esser saliti negli appartamenti.

Quivi giunti perquisirono con molta fretta perchè da un momento all'altro le due donne dovevano ritornare.

I ladri fecero il seguente bottino: Lire 150 in cartamoneta; un orologio d'oro con catena del valore di lire 170; altro orologio d'argento in danno della domestica e nove lenzuola di filo cifrati del valore di lire 70.

Per quale uso ancora non si sa, ma fatto sta che i ladri rubarono anche un testamento olografo, mentre invece abbandonarono una busta contenente lire 150, un sacchetto contenente brillanti, diamanti ed altre pietre preziose, altro sacchetto contenente orecchini, ciandoli, puntapetti braccialetti, anelli ecc. di proprietà della signora ed un terzo sacchetto di proprietà della domestica contenente vari oggetti preziosi.

Questo è un vero mistero. I ladri pare che prima di partire volevano assaggiare il vino di cucina perchè fu trovata scassinata la bottola della cantina, che dà sulla corte.

Avvisata l'autorità si recarono sul luogo per le prime indagini il delegato sig. Lazzarera con vari agenti.

Le pratiche pare approdarono a bene, perchè fu arrestato un individuo certo Z. Domenico, taglialegna, d'anni 49, sospetto autore del furto.

Le indagini nonostante continuano e noi auguriamo che siano coronate da felice risultato.

Daremo allora le lodi a chi spetta.

È morto.

Dopo un'agonia di quindici ore, fra orribili strazi, è morto questa mattina all'ospedale Civile, il bambino Squario Napoleone che ieri mattina, giocando si bruciò orrendamente.

temporaneamente impressionati e trasmettono al cervello le impressioni, queste, passate all'anima ed allo spirito, si trasformano in sensazioni differenti variando secondo le condizioni speciali nelle quali l'anima e lo spirito in quel momento si trovano.

Se quindi all'udito noi aggiungiamo la vista è evidente che le sensazioni sono ben differenti da quelle provate dal solo udito.

Dato dunque un'assonanza, soave, dolce melodia l'anima risentirà delle impressioni affatto diverse a seconda dell'ambiente in cui quella melodia viene eseguita.

Infatti, la prova più convincente di ciò si è, che mentre uno squarcio di musica sa elevare il nostro spirito a Dio perchè eseguito in una chiesa (vista), fra i profumi dell'incenso (olfatto) con l'animo disposto al misticismo (condizione speciale dello spirito); quella stessa musica data fra le pareti di una vasta sala non procurerebbe che delle sensazioni d'ammirazione, di entusiasmo anche, ma tutt'affatto profane e nelle quali il buon Dio non c'entrerebbe in nulla.

Si potrebbero in diverse guise moltiplicare gli esempi con l'unire fra loro diversi sensi, e non mi mancherebbe certo il coraggio e la lena di farlo ove in luogo di un'appendice di giornale avessi a scrivere un libro. Certo l'argomento ne varrebbe la pena.

(Continua)

Appendice

2)

MUSICA SACRA

N. 2

Scelta della Musica al Santo

È la Chiesa stessa, ben di ciò convinta sebbene sia gelosa custode della liturgia medesima, non se ne impensierisce ed è ben lontana dal gridare, come certi ranocchi vorrebbero:

O canto Gregoriano, o canto Palestriniano... o dannazione!

Quelli essi dicono, sono i soli canti accetti al Signore, quegli gli unici per elevare lo spirito ad altissime sfere, quelli il solo mistico linguaggio che mette gli uomini in comunicazione con Dio, il solo degno d'essere rivolto alla Sua immensità, quelli i soli che alla mente può dare una idea della Grandezza, della Maestà infinita del Santo dei Santi, quell'unica possibile estrinsecazione dell'arte; l'ultima parola di questa per completare la solennità del culto verso il nostro Dio, il Dio della Bibbia.

Ingenui o giullari??

La mistica, indescrivibile musica di una tranquilla, notte stellata, il melanconico canto di una cornamusa, quello di una ne-

Cronaca dei fallimenti.
 Romano Marco di Gastano, commerciante Montagnana, dichiarato a propria istanza. Curatore dott. Gaetano Longo.
 Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 6 Marzo termine presentazione dei titoli 20
 Misura verifica dei crediti 8 Aprile attivo L. 3,540; passivo L. 6,511,29.

Banda cittadina.
 Programma del concerto che darà la banda Comune il giorno 23 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.
 1. Polka - Fior di prato - Palumbo.
 2. Ouverture - Eurlante - Weber.
 3. Valse - Hebe - Waldteufel.
 4. Pot-pourri - Pescatori di Perle - Bizet.
 5. Coro finale I - Ebra - Halevy.
 6. Marcia - Radopa - Giorza.

88. Reggimento fanteria.
 Programma musicale da eseguirsi il giorno corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15.
 1. Marcia - Tdme.
 2. Mazurka - Terestina - Bianchi.
 3. Sinfonia - Ione - Petrella.
 4. Valtzer - Sempre o mai - Waldteufel.
 5. Pot-pourri - Pescatori di perle - Bizet.
 6. Polka - Olga - Mei.

Per finire.
 Un signore forestiero, estremamente brutto, ne ricevuto in un circolo dell'aristocrazia. Una vacchia zitellona, di quelle che credono di supplire alla mancanza di grazia con la grande dose di spirito sfacciatello, vedendo quella illustre bruttezza, dà un grido esclamativo:
 — Dio, che mostro! Pare un sannibale.
 Egli di rimando:
 — Non abbiate paura, signora, io non mangio che carne fresca....

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi — Questa sera la comica compagnia d'opere di proprietà Lupo e diretta dall'artista Caracciolo, rappresenta *Donna Juanita*
 alle 20 1/2 (8 1/2).

CAFFÈ BIRRA STATI UNITI
 Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà
 tutte le sere alle ore 8 1/2

LA VARIETÀ

Il teatro nazionale di Kieff distrutto da un incendio
 Si ha da Leopoli che nella notte tra la domenica e il lunedì scorsi, un incendio distrusse completamente il teatro nazionale di Kieff.

Non vi fu nessuna vittima. Il fuoco scoppiò nel guardaroba, alla fine dell'opera. In quindici minuti l'anfiteatro si trasformò in un mare di fiamme. L'incendio durò tutta la notte.

L'edificio, le decorazioni, la ricca biblioteca di teatro, gli strumenti musicali, tutto fu distrutto in genere. La direttrice Sathoriel vi perdette tutta la sua sostanza. Il teatro illuminato a luce elettrica non aveva porte speciali. Una folla immensa ora circonda le macerie.
 L'edificio era assicurato per la somma di 170 mila rubli ed era di proprietà della città di Kieff.

Gli evasi da Cafenna Singolari tatuaggi
 In meno d'un anno 42 detenuti dei penitenziari di Cafenna evasero.

Secondo il Temps una lista comunicata ai commissari di polizia contiene i nomi ed i nomi dei tatuaggi degli evasi.

Luigi Maria Jukaie, condannato a Poitiers il 18 novembre 1892, è tatuato dalla testa ai piedi; sull'avambraccio sinistro porta una tomba con la iscrizione: *Regrets à mes parents*, ombreggiata da un salice piangente; al polso sinistro si è fatto disegnare un bracciale ornato con un'ancora a ricordo delle traversate; alle dita, degli anelli. All'avambraccio destro un motto galante: *Ma pensée à Marie*, come simbolo un pensiero; al braccio sinistro ancora un'ancora e tre tombe. Sul torace porta un colloquio conficcato di carne, e ricorda l'ines de las Sierras dante con un pugnale nel cuore. Sul piede destro ha una stella col motto: *L'étoile du bonheur*; e sul piede sinistro quest'altra iscrizione: *Marche ou meurs*.

Giuseppe Mokiè, condannato a Fort de France per due recide: due alla mano sinistra e un'altra al piede destro.

Anton Charbonnier, condannato a Lione sul torace il tatuaggio: *Pas de chance*. Gli altri sono più difficili a riconoscersi, mancando di visibili segni particolari.

Ingenere furto sacrilego a Sampierdarena
 In una delle scorse notti ignoti cavalieri del clero di luna andarono per un atto d'eccezionale devozione a fare una visita alla Chiesa parrocchiale di S. Martino (frazione Murta) Bolzaneto.

I nobili cavalieri, non avendo trovata spacciata la porta, pensarono d'entrare per altra via.

Infatti provvistisi di una scala a pioli che presero ad imprestito, senza chiederne ben inteso il permesso dal capomastro signor Francesco Parodi, avente una casa in costruzione poco lungi dalla Chiesa stessa, riuscirono a penetrare passando da una finestra, nel campanile, quindi, scassinata la porta del campanile stesso, riuscirono ad entrare nella Chiesa e poscia nella canonica.

E siccome i signori cavalieri, a quanto pare, erano persone versatissime nella loro difficile arte, così pensarono bene di aprire anche la porta interna della canonica, onde, in caso d'una qualche sorpresa che venisse o molestiarli nella loro pia opera, poter liberamente prendere il volo per « più spirabile aere ».

Quando tutte le misure precauzionali furono ben prese, cominciarono a far man bassa su quanto vi era di buono e di valore: Un ostensorio d'argento del valore di 100 lire — una croce d'argento, lire 70 — quattro candelieri, id. L. 50 — diverse bracche id. L. 60 — una collana e un paio di orecchini d'oro, voto stato offerto a N. S. del Rimedio, L. 100 altra id. id. ex voto a N. S. Addolorata, L. 80 altra id. id. ex voto al Sacro Cuore, L. 70 — Una Pisside d'argento, L. 60 — due scatolette d'argento, L. 30, ed altri oggetti di minor valore.

Compiuto il bottino, indisturbati, i pietosi cavalieri se la svignarono, riuscendo a mantenere fino ad oggi l'incognito, quantunque, a titolo di curiosità, la benemerita abbia fatto e stia facendo le più attive indagini per conoscere i loro riveriti nomi, e, possibilmente, anche le loro rispettabilissime persone.

ULTIMO CORRIERE

22 Febbraio
Tristi particolari

Quanto più si conoscono i particolari degli ultimi conflitti, tanto più l'animo si riempie di tristezza, pensando soprattutto alle vittime della ferocia e del tradimento. Se il generale Baratieri si è deciso a rispondere con estremo rigore agli eccessi della barbarie, non vi sarà certo alcuno che voglia fargliene una colpa.

A mali estremi, estremi rimedi. Assicuratevi difatti che i ribelli, presi colle armi alla mano, vengono tutti fucilati. Del resto di ciò che avviene nel continente africano, non è da fare alcuna meraviglia.

Si tratta di cose antiche quanto il mondo, compresa la tanto celebrata *fedè punica* di nefanda memoria.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

Giorno 23 Febbraio 1896
 a mezzodì vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 36
 Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 26 s. 7
 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	761.6	760.7	762.2
Termometro centigr.	+0.2	+3.3	-0.2
Tensione vap. acq.	2.2	4.0	3.7
Umidità relativa	48	52	48
Direzione del vento	NNE	E	NE
Velocità del vento	17	29	29
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 del 21 alle 9 del 22
 Temperatura massima = + 3.5
 della mattina del 18 minima = - 3.6

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 LEONE ANGELO Gerente resp.

Banca cooperativa popolare DI PADOVA
 (Società Anonima Cooperativa)

Gli Azionisti di questa Banca, in conformità all'art. 38 dello Statuto, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 16 Febbraio corr. alle ore 15, nella Sede Sociale, Via Maggiore N. 691 A e 692, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sulla Gestione e Bilancio dell'Esercizio 1895; approvazione del Bilancio stesso e del proposto riparto degli utili;
2. Modificazione alla delibera della Assemblea 2 Marzo 1890 riguardante la « Fondazione Maso Trieste »;
3. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore;
4. Nomine: del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, di due Vice-Presidenti, di dieci Consiglieri, di tre Sindaci effettivi, di due Sindaci supplenti, di tre Proibiviri, di tre Arbitri;
5. Determinare la somma da impiegare in prestiti all'onore durante l'anno 1896;
6. Deliberare il limite massimo delle somme da impiegarsi secondo il disposto dell'art. 62 dello Statuto.

Qualora la prima adunanza non avesse luogo per difetto di intervenuti, la seconda convocazione seguirà il 23 Febbraio corrente alla stessa ora e nel medesimo locale. Avvertesi che a sensi dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio insieme alla Re-

lazione dei Sindaci, a datare da oggi, resta depositato negli Uffici della Banca, a disposizione dei Soci che volessero esaminarlo.

Padova, 1 Febbraio 1896.
 per la Presidenza
 M. TRIVESI
 per il Comitato dei Sindaci
 Prof. P. D'ALVISEN
 Il Direttore
 G. B. DEL VO

COMUNICATO

Banca Cattolica Padovana

Essendo caduta deserta per mancanza di numero legale l'Assemblea Generale dei Soci, indetta per oggi 20 Febbraio, avvertesi che la seconda convocazione resta fissata per Giovedì prossimo 27 corrente alle ore 10 del mattino nella Sede della Banca sull'ordine del giorno già portato dal precedente avviso.

L'Adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
 Padova, 20 Febbraio 1896
 Il Presidente
 AVV. CONTE PROSPERO TEDESCHI
 (1554)

N. 4462-165 Seg.

MUNICIPIO DI PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

Per effetto delle deliberazioni Consiglieri 24 ottobre e 27 dicembre a. p. e 7 gennaio anno corrente si dichiara aperto a tutto 15 marzo p. v. il concorso per titoli ai posti seguenti: uno di Segretario Municipale con lo stipendio annuo di Lire 3300, due di Vice-Segretario Municipale con lo stipendio annuo, per ciascuno, di L. 2400. Gli stipendi anzidetti sono soggetti alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, e sono aumentabili del 5 p. 0/0 di sessennio in sessennio, per tre volte.

In luogo del diritto a pensione, gli eletti godranno il beneficio della Cassa di previdenza giusta le norme stabilite dalle deliberazioni Consiglieri 27 dicembre a. p. e 7 gennaio p. p., approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa nell'adunanza 14 febbraio corrente. Gli eletti dovranno, per quanto non è stabilito dalle anzidette deliberazioni, osservare il disposto dal Regolamento per gli Impiegati del Comune 15 marzo 1889 e quello delle leggi e Regolamenti generali dello Stato.

I concorrenti dovranno presentare, nel termine suespresso, l'istanza corredata dai seguenti documenti:

- a) atto di nascita;
- b) certificato di cittadinanza italiana;
- c) certificato di sana costituzione fisica;
- d) certificato penale;
- e) certificato di buona condotta;
- f) stato di famiglia;
- g) diploma di laurea in giurisprudenza ottenuto in una Università del Regno o legalmente riconosciuto nel Regno;
- h) patente di Segretario Comunale o in luogo di questa quel qualunque altro titolo che, a norma della legge vigente, sia equiparato alla patente di Segretario comunale;
- i) tabella dei servizi eventualmente sostenuti in pubblici uffici;
- l) ogni altro documento, il quale valga a dimostrare i servizi pubblici che l'aspirante avesse prestato e i titoli speciali di cui fosse fornito;

I certificati di cui alle lettere c, d, e, f, dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

Ogni istanza dovrà recare: l'indicazione del domicilio attuale e del precedente, la scelta di un domicilio in questa città per le comunicazioni occorrenti durante il concorso e per la restituzione dei documenti; la determinazione del posto cui il concorrente aspira. Gli impiegati stabili di questa Amministrazione, che eventualmente volessero concorrere, uniranno all'istanza di concorso i soli documenti alle lettere g ed h.

Per l'assettiva disposizione del Regolamento non sarà ammessa al concorso chi non abbia la cittadinanza italiana, l'età maggiore e non fornisca prova di buona condotta, e chi sia parente in linea retta indefinitamente dei funzionari in attività di servizio presso il Comune.

Le nomine verranno fatte dal Consiglio comunale e gli eletti non potranno essere confermati stabilmente, se non dopo trascorsi due anni di prova dall'assunzione in ufficio.

Le istanze di concorso e gli allegati relativi dovranno essere muniti del bollo prescritto dalla legge.

Gli eletti dovranno assumere i rispettivi uffici entro il termine che verrà loro fissato nella lettera dell'ufficiale partecipazione di nomina.

Padova, 16 Febbraio 1896.
 Il Sindaco
 BARBARO

Estratto del Regolamento per gli Impiegati del Comune

Art. 25. L'impiegato che comprà sei anni di ottimo servizio e senza aumento di stipendio, avrà diritto all'aumento del 5 0/0 e dopo altri sei anni all'aumento di un secondo 5 0/0 e dopo altri sei anni ad un terzo aumento del 5 0/0 sull'importo dello stipendio assegnato al suo posto.

Questi aumenti saranno decretati dal Consiglio comunale sopra proposta della Giunta. Estratto delle modificazioni al Regolamento preletto deliberato nelle adunanze consiglieri 27 dicembre 1895 e 7 gennaio 1896.

Art. 1. Gli impiegati che verranno assunti al servizio del Comune a partire dal 1° gennaio 1896 non sono ammessi a godere dei diritti alla pensione, fissati dagli articoli 26 e 27 del Regolamento generale.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
 Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)
 Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato L. 8,000,000. —
 Riserve diverse » 1,877,037.37
 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802,500. —
 Cauzione prestata al R. Governo » 89,542. —
 Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4,336,862.44
 Mutui garantiti da ipoteche » 1,666,206.18
 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4,019,098.40
 Premi in portafoglio » 14,992,538.12

LA FONDIARIA (Vita)
 Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000. —
 Riserve diverse e conti degli Assicurati » 10,815,488.01
 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 856,250. —
 Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. » 9,036,881.32
 Valore dei fabbric. posseduti nel Regno » 13,533,195.57
 Mutui garantiti da ipoteche » 2,441,070.39
 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 11,287,081.31
 Prestiti agli Assicurati » 1,741,278.10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,179,931.10.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazia Accidentati.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360. primo piano.
 Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
VASON CANEVA & Comp.
 Corrispondente della Banca d'Italia

OPERAZIONI: tutti i giorni feriali dalle 10 alle 15

Conti Correnti Liberi nominativi ed al portatore 3 1/2 0/0
 Conti Correnti Commerciali a condizioni da convenirsi
 Libretti a Risparmio nominativi ed al portatore 4 0/0
 Libretti del Piccolo Risparmio nominativi ed al portatore 4 1/4 0/0
 Buoni fruttiferi nominativi vincolati:
 a 6 mesi interesse 4 1/4 0/0
 a 12 mesi » 4 1/2 0/0
 (Tutti i suddetti tassi sono netti da Ricchezza mobile).

Per le Opere Pie, per le Società di Mutuo Soccorso, per le Classi meno agiate e per i Scontisti l'interesse verrà aumentato di 1/4 0/0.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche di facile realizzo.
 Sconti di effetti cambiari aventi almeno due mesi.
 Eseguisce Incassi e rilascia gratuitamente all'atto del versamento Assegni, su tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, nonché sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Este, Montebelluna, Montebelluna, Montebelluna, Piacenza.

Fa altre operazioni di Banca, escluse quelle di Cambio e di Borsa perchè vietate dallo Statuto della Società (art. 2).

Trattoria LEON BIANCO
 (Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
 Scelta Cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502

Facilitazioni ai sig. Studenti BIRRA della rinomata Fabbrica Dreher

Trattoria LEON BIANCO
 (Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
 Scelta Cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502

Facilitazioni ai sig. Studenti BIRRA della rinomata Fabbrica Dreher

A. PRIULI
 MUSICA ASSORTITA
 IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE
 CORDE ED ASSORTITA
 GRATIS CATALOGHI ILLUSTRI
 VIA S. CARLO - PADOVA

RICERCASI
 Praticante per studio commerciale.
 Scrivere N. 20 fermo in posta PADOVA. 1551

FABBRICA Confetterie e pasticcerie LIQUORI e VINI GABBIANI & C.
 Via dei Servi 1048

DI PROPRIA FABBRICA Assortimento dolci finissimi per nozze a prezzi di fabbrica
 Specialità mente americana a C. 40 all'ett.
 Caramelle con gelatina a C. 40 all'ett.
 id. Vari sapori uso Torino a C. 25

Biscottini e Cioccolatte delle migliori Fabbriche
 Sacchetti di raso e Bomboniere a prezzi di concorrenza
 Vino Barbera e Moscato di Canelli alla spina a Cent. 20 il bicchiere.

Si eseguisce qualunque ordinazione in dolci per pranzi. 1552

Malattie della pelle E VENEREE
 Il Dott. D. FABRIS
 Direttore del R. Dispensario Celtico di consultazioni private tutti i giorni
 dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 11 1/2 alle 15 in VIA ZATTERE 1234 1556

OSTETRICIA MALATTIE DELLE DONNE
 Dott. Salvatore Levi
 specialista
 Via S. Matteo N. 1209 P. II.
 CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
 CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 10-

D'AFFITTARE 1505
 pel 7 Aprile 1896
 Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B
 Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

Buona Raccolta di Libri riguardanti la **STORIA PADOVANA** in vendita alla **Libreria Minotti**
 Piazza Unità d'Italia - Padova
 Compra e Vendita Libri usati

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiatissimi con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, G.
 Guardarsi dalle contraffazioni

COLL'ACQUA
CHININA-MIGONE
 profumata e inodora
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA
 mantenendo la testa fresca e pulita
 Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori




A. MIGONE & C.
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni in pacco postale Centesimi 80 in più
 A Padova dal sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — LORENZO DALLA BARATTA Negoziante
 — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. MIOZZO

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
 L. Scannabula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 967

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
FERRO-CHINA BISLERI
 è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.
 L'illustre prof. senatore Semola scrive: «No sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un'indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**.
 Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una



VOLETE DIGERIR BENE??

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
 Palm oil bleachers and refiners
 (Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista
J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America
 ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario
in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO
 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

AVVISO IMPORTANTISSIMO


L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler
 Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.
 avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli **Organi Malesi** sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo
 Preventivi gratis dietro richiesta



PER IMPARARE A PARLARE
 — IL FRANCESE —
 — L'INGLESE —
 — IL TEDESCO —
 ANCHE SENZA MAESTRO
 NEL BREVE TEMPO DI
 3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
 L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.
 Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andanovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà il grado di comprenderle le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.
 Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.
 Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
 Cesole e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.
Cent. 3 la parola